

A Lake Placid vincendo il bob a 4 la RDT ha conquistato nove titoli
Il prossimo appuntamento tra quattro anni a Sarajevo

Chiusi i Giochi: Italia senza «oro»

La tedesco-democratica Anett Poetzsch ha superato la statunitense Linda Fratianne nel pattinaggio artistico, solo ottava Susanna Driano. Nel bob serio incidente al frenatore svedese, gli azzurri soltanto undicesimi. Sorprese nel trampolino di 90 metri

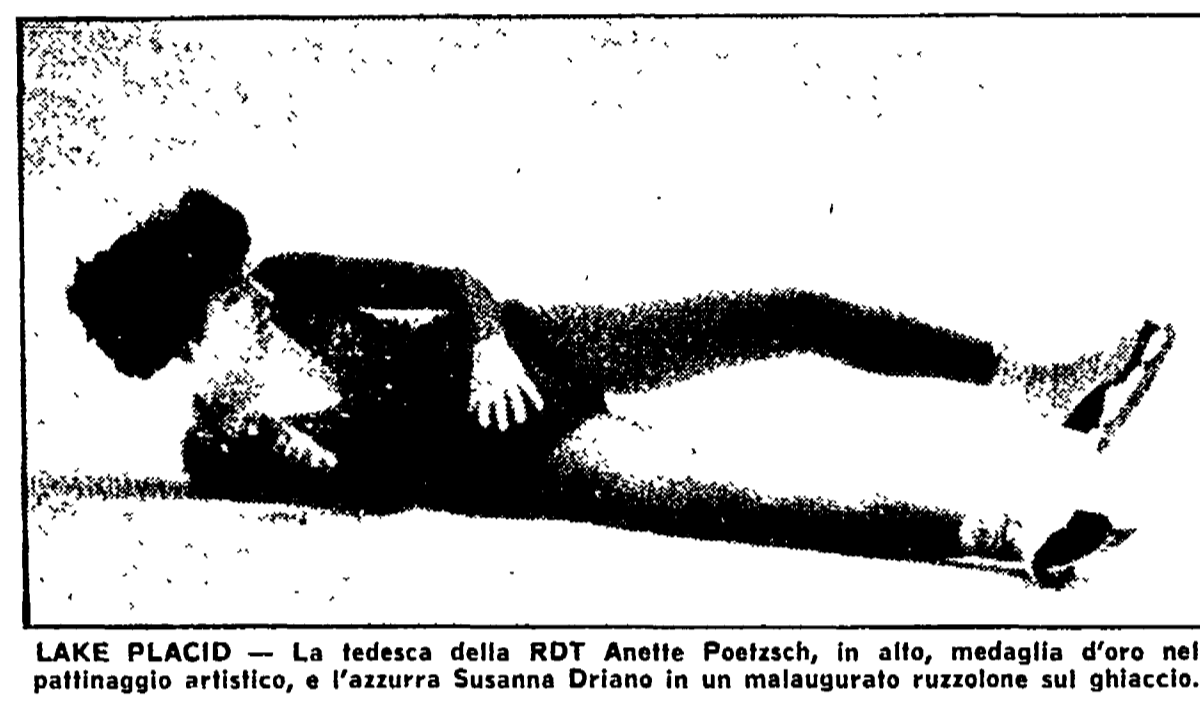
Il medagliere
oro arg. br.
URSS 10 5 8 6
RDT 9 8 6 2
USA 5 4 2 2
Austria 3 3 2 2
Svezia 3 3 2 2
Cecoslovacchia 1 5 3 3
Finlandia 1 5 3 3
Norvegia 1 3 2 2
Olanda 1 2 2 2
Svizzera 1 1 1 1
Gran Bretagna 1 1 1 1
Italia 1 1 1 1
Canada 1 1 1 1
Giappone 1 1 1 1
Ungheria 1 1 1 1
Bulgaria 1 1 1 1
Cecoslovacchia 1 1 1 1
Francia 1 1 1 1

Nostro servizio
LAKE PLACID - La Repubblica Democratica Tedesca ha raggiunto quota 9 medaglie d'oro grazie al bob a quattro. L'equipaggio guidato da Meinhard Nehmer ha infatti vinto il titolo senza mai correre grossi rischi. Nehmer, che ha 39 anni e al terzo titolo olimpico avendo già vinto le medaglie d'oro del bob a due e del bob a quattro nel 1976 sulla pista di Igls ai Giochi di Innsbruck. Alle spalle di RDT-1, medaglia d'oro, si sono piazzati Svizzera-1 e RDT-2. L'equipaggio elvetico era guidato da Eric Schaefer, campione olimpico del bob a due proprio davanti a Nehmer.

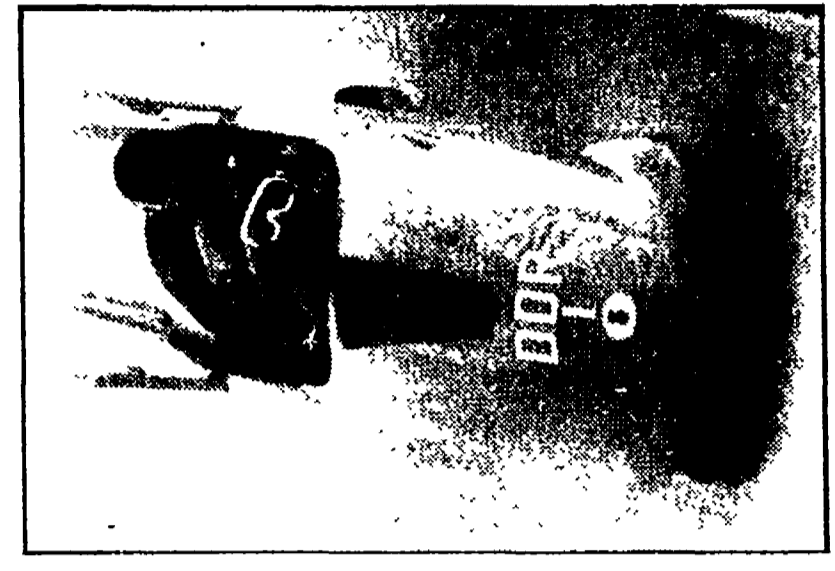
quattro trampolini) ha dovuto accontentarsi della medaglia d'argento. Ha fatto per dominare la Finlandia che ha vinto l'oro e il bronzo. L'ha spuntata il ventiseienne studente Jouko Tormanen, uomo relativamente nuovo che pochi vedevano sul podio. Terzo Jari Puikkonen, un ragazzo di soli 21 anni che pare destinato a rinvadire le glorie dei grandi saltatori del passato. Ricordiamo che è comunque finlandese Tapio Räsänen, il campione mondiale della specialità (titolo conquistato a Lahti due anni fa).

meno una medaglia mentre gli ottimismo ne prevedevano quattro e i pessimisti una o due. Bisogna risalire ai Giochi del 1968, Grenoble, per trovare un bilancio così negativo. A Sapporo, otto anni fa, e a Innsbruck, nel '76, gli azzurri avevano conquistato bottini piuttosto consistenti. Stavolta sono rimasti all'asciutto.

HOCKEY - L'ultima medaglia d'oro della tredicesima Olimpiade invernale se l'è aggiudicata la squadra di hockey degli Stati Uniti che ha superato 4-2 nell'incontro decisivo la Finlandia. La partita era iniziata male per gli americani che avevano subito un rete nel primo periodo. Ottimato il pareggio, nel secondo tempo, il match per i padroni di casa si è fatto più facile.



LAKE PLACID - La tedesca della RDT Anette Poetzsch, in alto, medaglia d'oro nel pattinaggio artistico, e l'azzurra Susanna Driano in un malaugurato ruzzolone sul ghiaccio.



LAKE PLACID - Il bob «d'oro» della RDT.

I risultati e la TV

Pattinaggio artistico femminile

1) ANETT POETZSCH (RDT) p. 189; 2) Linda Fratianne (USA) 188,30; 3) Dagmar Lurz (RFT) 183,04; 4) Denise Biellmann (SVI) 180,06; 5) Lisa-Marie Allen (USA) 179,42; 6) Emi Watanabe (Giap.) 178,94; 7) Kristotes-Binder (Aut) 176,88; 8) Susan Driano (Ita) 172,82; 9) Sandy Lenz (USA) 172,74; 10) Kristina Wegelius (Fin) 172,04; 19. Franca Bianconi (Ita) 144,82. Classificate 22 pattinatrici.

Bob a quattro

1) RDT-1 3'59"92; 2) Svizzera-1 4'00"87; 3) RDT-2 4'00"97; 4) Austria-1 4'02"62; 5) Austria-2 4'02"95; 6) Svizzera-2 4'03"69; 7) RFT-1 4'04"40; 8) Romania-1 4'04"68; 9) Gran Bretagna-1 4'04"92; 10) RFT-2 4'05"10; 11) Italia (Jory, Lanziner, Modena, Werth) 4'03"30. Sono stati classificati 15 equipaggi.

La TV oggi

Sulla rete 2 dalle 14 alle 15 riprese registrate di hockey su ghiaccio (URSS-Svezia); dalle 15 alle 15,20 riprese registrate di bob a quattro; dalle 15,20 alle 15,45 riprese registrate di pattinaggio artistico femminile.



Eric Heiden, a sinistra, cinque medaglie d'oro, e il sovietico Nikolaj Zimjatov, tre.

Heiden: quanto «pesano» cinque medaglie d'oro?

Eric Heiden, 22 anni il 14 giugno, vincendo 5 medaglie d'oro individuali ai Giochi di Innsbruck... Mark Spitz invece vince, a Monaco-1972, quattro gare autentiche: i 100 crawl (51"22) e i 200 (1'32"78), i 100 delfino (54"27) e i 200 (2'00"70).

la e 10 mila metri - era della pattinatrice sovietica Lidia Kobitkova che a Innsbruck-1968 si aggiudicò quattro titoli in palio (500, 1000, 1500 e 3 mila metri).

Smentito da uno squallido 0-0 chi parlava di resurrezione

La ripresa di Juventus e Torino non regge alla prova del derby

Niente idee e uno spettacolo tutto da dimenticare - La cacciata di Radice non si è dimostrata il toccasana sperato per i mali dei granata



JUVENTUS-TORINO - Bettenga è finito a terra, Terraneo interviene.

JUVENTUS: Zoff 7; Cuccureddu 6; Cabrini 6; Furino 7; Brio 6; Scirea 6; Casuso 6; Bertone 6; Bettenga 6; Gentile 6; Marocchino 6. 12. Barattella, 13 Prandelli, 14 Viridi. TORINO: Terraneo 7; Salvadori 7; Vullio 6; P. Sala 7; Dabona 6; Masi 6; C. Sala 6; Pileggi 6; Graziani 6; Zaccarelli 6; Brio, 6. 12. Capparoni, 13 Mandorlini, 14 Viriani. ARBITRO: Ciulli 6. NOTE: giornata quasi primaverile, campo in ottime condizioni. Spettatori circa 35.000 di cui 40.891 paganti per un incasso di 163.419.200. Ammoniti: Brio, Casuso, Pileggi e Furino.

Per Bearzot bene i nazionali

Dalla nostra redazione TORINO - Mamma mia, che pacchia quest'anno per i tifosi di milizia granata e bianconera. Derby a raffica. Adidittura tre e uno in fila all'altro... Nello spogliatoio del Toro si respira un'atmosfera carica di soddisfazione.

di «manfrine» ma per esempio l'episodio avvenuto al 20' del p.t. va ricordato: su un'area di Pileggi su T. Zaccarelli, Pulici entrava in area ma «agganciato» da Scirea alle spalle Pulici ruzzolava alla grande. Nel primo tempo possiamo solo ricordarci questa azione perché sul resto, eccetto un'uscita di Pulici al limite dell'area di Terraneo su un'incursione di Bettenga e un tiro di Gentile che ha sfiorato la base del portiere, è meglio stendere un velo pietoso e far di tutto per dimenticare.

Il giorno dopo

Gheddafi mezzala

Malato lui. Ecco la ragione del mancato appuntamento di lunedì scorso. Il medico mi sollecita allora a malincuore per trovare l'iatrologa che gli consenta la diagnosi. I medici parlano così, con una lingua omogenea alla proverbiale illeggibile calligrafia. La cosa era molto più semplice. Era incominciata una sera davanti al televisore, beccandomi di fila il volatili ministro Vittorio Colombo e, quindi, i torieri di campo Radice. I tre titoli olimpici di Paavo Nurmi - si ragiona sempre in termini di titoli individuali - ai Giochi di Parigi-1924 valgono certamente di più. Il grande mezzofondista finlandese vinse i 1500 metri, i 5 mila e la corsa campestre arricchendo poi il palmarès col titolo a squadra dei tremila metri. Valgono di più anche i tre titoli vinti da Jesse Owens a Berlino-1936. Il nero americano, dominando i 100, i 200 e il lungo dette anche un dispiacere a Hitler che confidava in vincitori tedeschi o comunque bianchi di razza ariana. E che dire poi della splendida olandese Fanny Blankers-Koen che a Londra-1948 si aggiudicò 100, 200 e 80 ostacoli e di Emi Zappet, vincitore di tre julicostissime specialità (5 mila, 10 mila e maratona) ai giochi di Helsinki-1952. Tra i pluricampioni c'è anche l'azzurro Nedo Nadi che ad Anversa-1920 vinse il fioretto e la sciabola e tre medaglie d'oro in prove a squadre: spada, fioretto e sciabola. Ora Eric Heiden li ha superati tutti.

Folco Portinari